

Caos tribunali personale in rivolta

► Venerdì sciopero
«Stipendi e concorsi bloccati, ora basta»

LA PROTESTA

«Senza benzina anche una Ferrari non serve a nulla». E per far capire quanto il loro lavoro sia necessario al sistema giustizia, venerdì si scioperano. Lo hanno ricordato ieri durante una mobilitazione del personale degli uffici giudiziari organizzato dall'Usb Giustizia, i rappresentanti umbri Biagio Scialò e Raimondo Becchetti, insieme a Giovanni Scialdone (esecutivo nazionale Usb Giustizia) e Pina Todisco (coordinamento nazionale Pubblico Impiego). Un incontro in Corte d'appello per ricordare blocchi degli stipendi, dei turn over e pure dei concorsi, con il personale che nel 1996 contava 54mila dipendenti contro gli attuali 36.600 con un'età media di 55 anni. «La giustizia affonda: lavoratori e cittadini annegano», questo lo slogan dell'Odissea della giustizia che ha portato anche a Perugia il Caravan tour che sta girando l'Italia per ricordare la situazione complicata

in cui si trova a lavorare il personale del sistema giustizia. Che in Umbria si traduce, per fare l'esempio più attuale, nei sei dipendenti che adesso compongono gli uffici della «mega sede distaccata di Balanzano», dopo «la scelta infelice - ricorda Biagio Scialò - seguita all'accorpamento delle sedi giudiziarie. Dopo che ad aprile il Comune di Perugia aveva assicurato di trovare la giusta sede, a luglio il presidente del tribunale, Aldo Criscuolo, che aveva inizialmente provato a chiedere la proroga, si è trovato costretto a indirizzarsi su Balanzano. E probabilmente se non avesse fatto così, senza proroga, sarebbe stato pure peggio». «Sei persone per 9mila fascicoli ereditati dalle sezioni distaccate? Un rapporto un poco esagerato», chiude con sarcasmo Scialò. Per non parlare dei problemi che arriveranno a novembre se sarà confermata la soppressione dei giudici di pace, con dipendenti trasferiti anche se c'è chi rimane fuori. «Un problema - spiega Scialdone - che tocca noi dipendenti ma anche i cittadini, che perdono la giustizia di prossimità e si troveranno a pagare parcelle più alte dovute ai maggiori costi sostenuti dagli avvocati».

Egle Priolo



La manifestazione del personale in prima fila Raimondo Becchetti rappresentante di Usb Giustizia a Biagio Scialò (a sinistra con Pina Todisco). Sotto, i manifesti sullo sciopero e la giornata è finita in piazza Mat macedonia e tarallucci per tutti

